

I conti della previdenza

Def, allarme pensioni: «La spesa può crescere»

► Il governo: «Nuove previsioni europee ► Con la manovra ritocchi all'Ape social sfavorevoli, dobbiamo tenerne conto» ma l'età della vecchiaia salirà a 67 anni

NEL PRESENTARE LA NOTA DI AGGIORNAMENTO GENTILONI AVEVA RISPOSTO AI SINDACATI ESCLUDENDO «OPERAZIONI GENERALIZZATE»

IL DOCUMENTO

ROMA «Nessuna operazione generalizzata» aveva detto sabato Paolo Gentiloni presentando la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza. Una risposta sostanzialmente negativa alla richiesta dei sindacati di bloccare l'aumento dei requisiti per la pensione previsto per il 2019; ma le parole di Paolo Gentiloni vanno lette nel contesto delle pagine dedicate nel documento al tema previdenza.

L'argomento viene affrontato già nella parte introduttiva della Nota di aggiornamento. Un testo che da una parte alimenta un relativo ottimismo sulle prospettive di crescita ravvicinate del nostro Paese, con la stima di un +1,5 per cento dal 2017 al 2019 che lo stesso Padoan definisce più che realistica; dall'altra mette in guardia sulla necessità di proseguire le riforme e sulle incognite di medio periodo, in una situazione in cui - come verrà spiegato più avanti - «il differenziale di crescita dell'Italia rispetto all'Unione Europea si sta restringendo, ma il ritmo di crescita rimane per ora al di sotto dei principali partner europei». D'altra parte, anche dal punto di

vista delle tinte rosa oltre ad essere poco credibile sarebbe anche scarsamente coerente con il fatto che il governo chiede ancora una volta al Parlamento una deroga rispetto al percorso verso il pareggio di bilancio. Deroga che in base all'articolo 81 della Costituzione può essere concessa solo «al verificarsi di eventi eccezionali».

LA SFIDA

Dunque il documento spiega che «nei prossimi anni la politica economica dell'Italia dovrà vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al Pil». Questa sfida però «è collegata alla questione demografica» perché «la popolazione italiana è invecchiata, le nascite e il tasso di fecondità sono in calo». Subito dopo, il ministero dell'Economia fa proprio in un testo «politico» quale è la Nota di aggiornamento del Def l'allarme che già a livello più tecnico era contenuto nel recente Rapporto della Ragioneria generale dello Stato sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico. Viene spiegato che «nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico, basate su un imminente aggiornamento degli scenari demografici ed economici a livello europeo, evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni». Il riferimento è alle previsioni elaborate in sede europea, in un gruppo di lavoro la cui sigla è Epc-Wga. Le stime macroeconomiche assunte come punto di

partenza sono molto meno favorevoli sia per quanto riguarda produttività e disoccupazione. E il quadro demografico elaborato da Eurostat rivede sia il tasso di fecondità, sia la speranza di vita, sia il flusso di immigrati, determinando un effetto «peggiorativo» rispetto allo scenario precedente. Di conseguenza il livello previsto della spesa pensionistica aumenta di 2 punti percentuali in rapporto al Pil nel 2035 e di 2,6 intorno al 2045, con un divario che poi si va riducendo.

LE MISURE

Sono numeri che il governo prende sul serio, ritenendo «che tali proiezioni rappresentino uno scenario avverso a fronte di quello sinora adottato, da tenere in considerazione nel formulare gli obiettivi di bilancio per i prossimi anni e nel valutare le diverse opzioni di politica economica e sociale». La traduzione che i sindacati possono leggere in controluce è abbastanza chiara: dopo le misure di aumento della spesa pensionistica adottate con la legge di Bilancio 2017, nella prossima manovra che ha come priorità il lavoro dei giovani, lo spazio per nuovi ritocchi alla legge Fornero è minimo. Quindi si lavorerà sul potenziamento dell'Ape sociale, ma nel 2019 si arriverà ai 67 anni per la pensione di vecchiaia se, come tutto fa pensare, i dati definitivi Istat confermeranno le stime demografiche del marzo scorso.

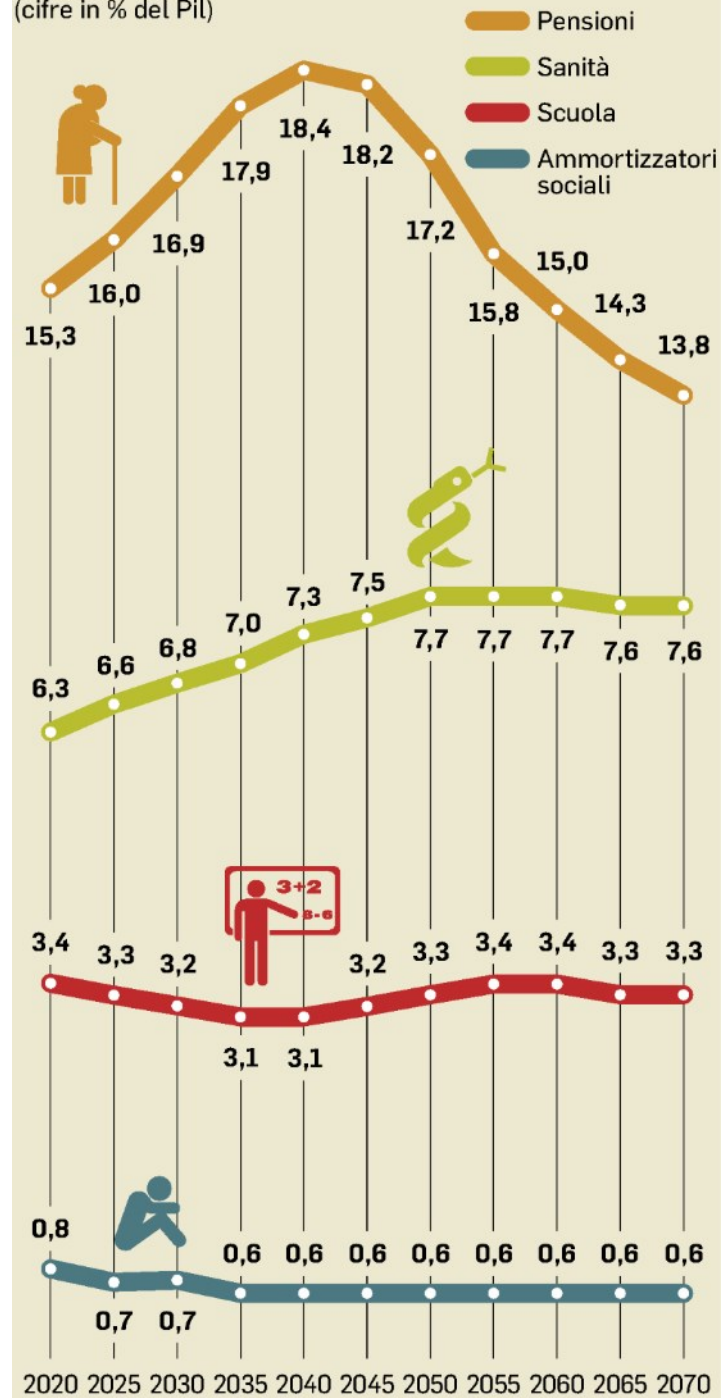
Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La spesa sociale fino al 2070

(cifre in % del Pil)



Fonte: Rgs (scenario Epc-Wga 2018)

centimetri